

L. r. 31 dicembre 1986, n. 64 e Ordinanza C.D.P.C. n. 558/2018.
 Comune di Ovaro: int. urg. di p.c. per il ripristino della sponda destra del Torrente Degano e del rilevato di accesso al Ponte di San Martino con il consolidamento strutturale dello stesso manufatto. Autorizzazione intervento, modalità affidamento lavori e servizi tecnici di progettazione, indagini geologiche e collaudo statico. Prenotazione fondi.

- OPI 1164 -

Decreto del Vicepresidente della Regione, Assessore delegato alla protezione civile

Decisione

1. E' autorizzata, per i motivi e le finalità esposti e come si evince dalla relazione tecnica acquisita al n. 229/19 del 23 gennaio 2019, ai sensi dell'art. 9, secondo comma e dell'art. 11, primo comma, della l.r. 31 dicembre 1986, n. 64, la realizzazione dell'intervento urgente di protezione civile in Comune di Ovaro per il ripristino della sponda destra del Torrente Degano e del rilevato di accesso al Ponte di San Martino con il consolidamento strutturale dello stesso manufatto.

2. E' approvata la perizia sommaria di spesa, predisposta dalla Protezione civile della Regione 23 gennaio 2019, nell'importo complessivo di Euro 750.000,00.-, secondo il seguente quadro economico di spesa:

A	LAVORI	
A.1	Lavori soggetti a ribasso	€ 510.000,00
A.2	Sicurezza	€ 10.000,00
	Totale lavori	€ 520.000,00
B	SOMME A DISPOSIZIONE	
B.1	IVA 22% sui Lavori	€ 114.400,00
B.2	Spese tecniche (compreso IVA e INARCASSA)	€ 75.000,00
B.3	art.113 D. Lgs. n. 50/2016	€ 10.400,00
B.4	Espropri, occupazioni, accordi bonari	€ 4.000,00
B.5	Imprevisti	€ 25.975,00
B.6	Tassa Appalti	€ 225,00
	Totale Somme a Disposizione	€ 230.000,00
C	IMPORTO COMPLESSIVO	€ 750.000,00

	<p>3. Gli interventi di cui al punto 1, da attuare in un'unica opera funzionale anziché per lotti funzionali, ai sensi dell'art. 51 del D. Lgs. n.50/2016, consistono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nel ripristino spondale in destra idrografica, realizzazione del rilevato destro di accesso al ponte di San Martino con la tecnica delle terre rinforzate con anche l'utilizzo del materiale litoide prelevato dall'alveo; - nella realizzazione di un muro di sostegno al piede del rilevato stradale nonché prolungamento della difesa spondale in scogliera lato valle realizzata in somma urgenza; - nel ripristino e messa in sicurezza della struttura, composta da conci in pietra del ponte; - nella realizzazione di uno scarico per far defluire a valle le eventuali acque di esondazione del torrente Degano che dovessero interessare l'area a monte del rilevato; - nel ripristino del piano viabile con barriere di protezione e in altre opere minori di rifinitura e completamento che saranno decise in fase esecutiva. <p>4. Per la realizzazione dell'intervento di cui al punto 1 è prenotata la spesa di Euro 749.775,00.- a carico del capitolo 64000 delle Uscite del Fondo regionale per la protezione civile - Codice Siope U.2.02.01.09.14 - opere per la sistemazione del suolo.</p> <p>5. E' dato atto che la spesa di Euro 225,00.- relativa al contributo a favore dell'ANAC, ai sensi dell'art. 1, comma 67, della l. 23 dicembre 2005, n. 266, è posta a carico del capitolo 16001 delle uscite del "Fondo regionale per la protezione civile" – Codice Siope 1.02.01.99.000.</p> <p>6. E' dato atto che le opere individuate nella loro qualità di interventi urgenti di protezione civile finalizzati alla mitigazione del rischio idraulico e geomorfologico del terreno, devono intendersi prioritarie ed indifferibili e che, pertanto, rientrano in quanto previsto dall'arti. 9 e seguenti della L. 11 novembre 2014, n. 164.</p> <p>7. E' autorizzato l'affidamento dei servizi tecnici di progettazione, indagini geologiche e collaudo statico, ai sensi dell'articolo 36, comma 2, lett. a) del D. Lgs. n. 50/2016 e secondo le ulteriori disposizioni di legge vigenti, previa indagine di mercato, allo scopo di garantire la massima speditezza dell'azione amministrativa, essendo tali attività non compatibili con la mole di lavoro gravante sul personale tecnico della Protezione civile della Regione, impegnato in altre attività finalizzate al superamento di gravi situazioni di pericolo per la pubblica incolumità nel territorio regionale.</p> <p>8. Il criterio di aggiudicazione degli affidamenti di cui al punto 7) è fissato al prezzo più basso, in quanto trattandosi di servizi di ingegneria ciascuno di importo stimato inferiore ad Euro 40.000,00.- non sussiste l'obbligo di cui all'articolo 95, comma 3, lett. b) del D.Lgs. 50/2016.</p> <p>9. E' autorizzato, stante l'urgenza, l'appalto dei lavori per la realizzazione dell'intervento di cui al punto 1, mediante procedura negoziata, ai sensi dell'art. 63, comma 2, lettera c del D. Lgs. n. 50/2016; i lavori verranno affidati, previo esperimento di gara ufficiosa con offerta a prezzi unitari, all'impresa che avrà presentato il minor prezzo complessivo, per le motivazioni di cui al presente provvedimento e ai sensi dell'art. 95, comma 4, lettera a), del D. Lgs. n. 50/2016 e successive modifiche ed integrazioni; la scelta del criterio del minor prezzo è una scelta obbligata, per le caratteristiche intrinseche dell'intervento, che peraltro è di importo inferiore a 2.000.000,00.- di Euro, come previsto dall'art. 95, comma 4, lettera a), del D. Lgs. n. 50/2016 e successive modifiche ed integrazioni e che, in</p>
--	---

	<p>ottemperanza a quanto previsto dalla l.r. n. 64/1986, che legittima l'intervento urgente sia nei casi di emergenza in corso che di prevenzione urgente a salvaguardia della pubblica incolumità, è indispensabile procedere con la massima urgenza senza attivare procedure quali quelle per la valutazione tecnico-economica dell'offerta, che necessariamente richiederebbero tempi incompatibili con quelli per ristabilire la sicurezza del territorio.</p> <p>10. E' autorizzata la consegna dei lavori in via d'urgenza dopo l'aggiudicazione definitiva, condizionata all'atto positivo dei controlli di legge, in attesa della stipula del contratto.</p> <p>11. Il presente decreto è sottoposto alla ratifica della Giunta regionale.</p>
Atti presupposti	<p>Decreto 26 ottobre 2018, n. 1227/PC/2018, con il quale è stato dichiarato dall'Assessore regionale alla protezione civile, d'intesa con il Presidente della Regione, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 9, comma 2, della legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64, a decorrere dal 27 ottobre 2018 e fino alla revoca del provvedimento, lo stato di preallarme sul territorio regionale, al fine di fronteggiare le conseguenze derivanti dall'evoluzione negativa dello scenario di rischio descritto nell'allerta regionale n. 27/2018 e di predisporre gli interventi di prevenzione urgenti ed indispensabili alla salvaguardia della pubblica incolumità.</p> <p>Decreto 26 ottobre 2018, n.1228/PC/2018, con il quale dall'Assessore regionale alla protezione civile ha impegnato la spesa complessiva pari ad Euro 530.000,00.-, a carico del "Fondo regionale per la protezione civile" per la realizzazione di tutte le iniziative urgenti atte al superamento della situazione di preallarme.</p> <p>Decreto 30 ottobre 2018, n.1231/PC/2018, con il quale:</p> <p>1) è stato dichiarato dall'Assessore regionale alla protezione civile, d'intesa con il Presidente della Regione, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 9, comma 2, della legge regionale 31 dicembre 1986, n. 64, a decorrere dal 28 ottobre 2018 e fino alla revoca del provvedimento, lo stato di emergenza sul territorio regionale, al fine di fronteggiare i danni derivanti dall'evoluzione negativa dello scenario di rischio descritto negli allerta regionali n. 27, 28 e 29/2018 e di avviare tutti gli interventi atti a fronteggiare l'emergenza a salvaguardia della pubblica incolumità;</p> <p>2) in conseguenza a quanto disposto con l'articolo 1, è stato revocato lo stato di preallarme dichiarato con decreto 26 ottobre 2018, n. 1227/PC/2018.</p> <p>Decreto 30 ottobre 2018, n.1332, con il quale l'Assessore delegato alla protezione civile, in conseguenza dello stato di emergenza ha autorizzato l'effettuazione dei primi interventi indispensabili a salvaguardia della pubblica incolumità e per la messa in sicurezza del territorio, al fine di affrontare e superare con tempestività la situazione di emergenza per una spesa complessiva di Euro 4.050.000,00.-, a carico del "Fondo regionale per la protezione civile".</p> <p>Decreto 18 dicembre 2018, n. 1427/PC/2018 con il quale, ad integrazione di quanto autorizzato con i decreti 26 ottobre 2018, n.1228/PC/2018 e 30 ottobre 2018, n. 1232/PC/2018, è stata impegnata l'ulteriore spesa complessiva di Euro 400.000,00.- per la realizzazione di ulteriori interventi urgenti di protezione civile.</p> <p>Delibera del Consiglio dei Ministri 8 novembre 2018, con la quale:</p> <ul style="list-style-type: none"> - è stato dichiarato lo stato di emergenza nei territori colpiti delle Regioni Calabria, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Toscana, Sardegna, Sicilia, Veneto e delle Province Autonome di Trento e Bolzano interessati dagli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal 2 ottobre 2018;

	<p>- per l'attuazione dei primi interventi urgenti di cui all'art. 25, comma 2, lettere a) e b) del D. Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1, si provvede a valere sul Fondo per le emergenze nazionali di cui all'art. 44, comma 1, del citato D. Lgs. n. 1/2018, con l'assegnazione alla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia dell'importo di Euro 6.500.000,00.-.</p> <p>Ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione civile 15 novembre 2018, n. 558, relativa ai primi interventi urgenti di protezione civile in conseguenza degli eccezionali eventi meteorologici verificatisi a partire dal mese di ottobre 2018 che hanno interessato il territorio della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, con particolare riferimento all'art. 1, comma 1, relativo alla nomina del Presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia di Commissario delegato per fronteggiare l'emergenza di cui trattasi e comma 2, relativo alla possibilità per il Commissario delegato di avvalersi delle strutture e degli uffici regionali, nonché di individuare soggetti attuatori;</p> <p>D. P. Reg 22 maggio 2018, n. 0129/Pres., di delega all'Assessore Riccardo Riccardi a trattare gli affari di competenza della Protezione civile della Regione.</p>
Motivazione	<p>L'art. 1, comma 3, dell'Ordinanza n. 558/2018 prevede che il Commissario delegato predisponga entro venti giorni dalla pubblicazione dell'Ordinanza, un Piano degli interventi da sottoporre all'approvazione del Capo del Dipartimento della Protezione Civile.</p> <p>Tale Piano è stato trasmesso dal Commissario Delegato con nota prot. n. 15262 del 10 dicembre 2018 al Capo del Dipartimento della Protezione Civile.</p> <p>La predetta proposta di Piano degli interventi di cui sopra, redatta secondo le indicazioni dell'art. 1, comma 3, dell'Ordinanza n. 558/2018, consta di interventi di cui alla lettera a) dell'art. 25 comma 2 del D. Lgs. 2 gennaio 2018, n. 1 ed interventi di cui alla lettera b) dell'art. 25 comma 2 del predetto D.lgs. nonché quelli di cui all'art. 12 (rimozione alberi) per un ammontare complessivo di Euro 6.500.000,00.-.</p> <p>Nel Piano degli interventi necessari per la salvaguardia della pubblica incolumità individuati dal Commissario delegato ai sensi dell'art.1 comma 3 dell'OCDPC n. 558/2018 figura in Comune di Ovaro l'intervento di rimozione di materiale dall'alveo del Torrente Degano a monte del Ponte di San Martino a protezione delle abitazioni e dell'antica omonima pieve esistenti nelle immediate adiacenze del ponte di San Martino, come pure degli insediamenti ricettivi presenti poco più a monte in località Applis.</p> <p>Detto intervento di sghiaimento consentirà di rimuovere il materiale accumulato in alveo a monte del ponte e di riutilizzarlo nell'ambito di un medesimo cantiere per il ripristino delle tratte spondali in erosione in particolare in riva destra ove, a seguito dell'evento alluvionale, si è determinata una pronunciata erosione che ha coinvolto lo stesso rilevato stradale di collegamento al ponte da ripristinare.</p> <p>Detto intervento ha acquisito l'autorizzazione all'immediata attuazione da parte del Capo Dipartimento della Protezione civile con nota n. 74161 del 21 dicembre 2018.</p> <p>Sulla base di quanto sopra esposto si evince che:</p> <p>I tecnici della Protezione Civile, già dal giorno 28 ottobre 2018 sono stati impegnati sul territorio per predisporre i primi interventi di somma urgenza a salvaguardia della pubblica incolumità, a difesa dei centri abitati e della viabilità, assicurando così il dovuto supporto alla popolazione interessate e diminuendo i disagi.</p>

	<p>Tra i vari danni causati dall'ondata di maltempo su descritta, figurano anche i dissesti verificatisi in località San Martino e Applis nel comune di Ovaro dove il torrente Degano è uscito dall'alveo in destra idrografica, interrompendo di fatto la viabilità comunale, allagando un'abitazione, un complesso alberghiero, una basilica paleocristiana ed allagando gli scavi archeologici. La forza dell'acqua ha inoltre causato il crollo di un muro d'ala della spalla del ponte di San Martino e di conseguenza è collassato il terrapieno di accesso al ponte in sponda destra.</p> <p>Il manufatto ad arco romano in pietra di grande valore storico non ha subito danni gravi, anche se alcuni paramenti lapidei sembrano necessitare di un intervento di manutenzione straordinaria al fine salvaguardarne la staticità.</p> <p>Le opere di difesa spondale in località Applis non hanno subito particolari danni, ma l'eccessivo deposito di materiale litoide in alveo ha vanificato l'opera di difesa delle stesse che ora risultano in parte sommerse con notevole rischio idraulico.</p> <p>Sulla base di quanto sopra esposto risulta pertanto indispensabile intervenire con somma urgenza ed indifferibilità, ai sensi dell'art. 9, secondo comma, prima parte e art. 11, primo comma, della l.r. 31 dicembre 1986, n. 64 per il ripristino del transito sulla viabilità comunale attraverso il ponte di San Martino a completamento della messa in sicurezza idraulica del tratto del Torrente Degano.</p> <p>L'intervento descritto, preventivamente all'esecuzione delle opere strutturali, richiede di espletare specifiche fasi progettuali, non compatibili con il carico di lavoro attualmente gravante sul personale tecnico della Protezione civile della Regione, impegnato in altre attività finalizzate al superamento di gravi situazioni di pericolo per la pubblica incolumità nel territorio regionale.</p> <p>Pertanto, si rende necessario far ricorso ad incarichi esterni per quanto riguarda la progettazione, le indagini geologiche ed il collaudo statico.</p>
<p>Riferimenti normativi</p>	<p>1. L.r. 31 dicembre 1986, n. 64, recante: "Organizzazione delle strutture ed interventi di competenza regionale in materia di protezione civile", con particolare riferimento agli articoli:</p> <ul style="list-style-type: none"> – 9, secondo comma; – 11, primo comma, che prevede che all'esecuzione delle opere e degli interventi di cui all'art. 2 e all'art. 4, lett. a) della l.r. 28 agosto 1982, n. 68, per i lavori di carattere urgente ed inderogabile dipendenti da necessità di pubblico interesse, determinate da calamità naturali ovvero da situazioni tali da far ritenere altamente probabile il verificarsi di una calamità naturale, si provvede secondo quanto previsto dal secondo e terzo comma dell'art. 9 della l.r. n. 64/1986; – 33, come modificato dall'art. 13, comma 16, della l.r. 14 agosto 2008, n. 9. <p>2. D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, recante "Codice dei contratti pubblici".</p> <p>3. L.r. 08 agosto 2007, n. 21, recante: "Norme in materia di programmazione finanziaria e contabilità regionale".</p> <p>4. legge e regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato.</p> <p>5. art. 9 della l. 25 novembre 1971, n. 1041, relativo alle gestioni fuori bilancio nell'ambito delle Amministrazioni dello Stato autorizzate da leggi speciali.</p> <p>6. O.C.D.P.C. n. 558/2018 ed in particolare l'art. 1, comma 1 di nomina dell'Assessore regionale delegato alla protezione civile della regione quale Commissario delegato e</p>

	comma 2, con il quale il Commissario può avvalersi della Protezione civile della Regione per l'espletamento delle attività dell'ordinanza medesima.
--	---

IL VICEPRESIDENTE DELLA REGIONE
ASSESSORE DELEGATO ALLA PROTEZIONE CIVILE

- dott. Riccardo Riccardi -

L'ISTRUTTORE: G. A. Falcomer